

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 FEBBRAIO 1877

lere, la distrazione s'infiltra anche nelle aule parlamentari.

*Voci.* È vero! è vero!

LOVITO. Io adunque per questa ragione mi permetto di proporre alla Camera, che essa rimandi le sue adunanze, senza incominciare ed interrompere poi la discussione di leggi importanti, fino al primo giorno di quaresima, mercoledì 14 febbraio. Così sarebbe dato al Governo tempo opportuno per preparare i provvedimenti di maggiore urgenza pel paese, e nel medesimo tempo, sarebbe provveduto anche al decoro della Camera.

Prego dunque la Presidenza di mettere a partito la proposta da me fatta.

PRESIDENTE. Vadano ai loro posti, perchè dovranno prendere una deliberazione.

MANFRIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manfrin.

MANFRIN. Io sono pienamente d'accordo coll'onorevole Lovito, quando dice che abbiamo progetti di legge importanti da discutere, ma mi dilungo assolutamente da lui, quando soggiunge che, essendo questi progetti importanti, noi dobbiamo attendere ad occuparcene nella prossima quaresima.

A dir vero, io trovo che la Camera compie assai bene i suoi lavori, quantunque di fuori vi sia baldoria; prova ne sia, che ieri ed oggi abbiamo dibattuto e votato leggi di non lieve momento.

Or bene, mentre noi vediamo le città più civili mettere da banda le cose viete, e non più consono alla civiltà moderna, noi daremmo certo un pessimo esempio, facendo come si fa al di fuori, come fa la piazza, appigliandoci, cioè, al partito di intermettere ora i nostri lavori. (*Bene!*)

Per queste ragioni io prego caldamente i miei onorevoli colleghi a non volere accettare nessuna proposta di simil natura. (*Bene! a destra ed al centro*)

La Camera, o signori, appena convocata, appena cominciata l'opera sua, ha già avuto le ferie natalizie; non pare quindi convenevole cosa che pochi giorni appresso prenda altre vacanze per poi tornare da capo nell'occorrenza delle feste pasquali. (*Bene! — Movimenti in vario senso*)

CORTE. Alle ragioni addotte dal mio onorevole amico Manfrin, io mi permetterei di aggiungere un'osservazione. Non sono che 21 o 22 giorni che siamo adunati, e vogliamo tornare da capo alle vacanze, mentre vi sono progetti di legge importanti, i quali si potrebbero ora discutere. Se vengono rimandati ad un'altra epoca più lontana, avverrà forse che sorverranno altri progetti di legge che saranno considerati come più rilevanti, e quindi

quelli di cui potremmo ora occuparci, si manderebbero alle calende greche.

Io so benissimo che una parte dei nostri colleghi è assente da Roma, e che fanno sciopero; ma a me pare che non sia una ragione perchè ci condanniamo a fare sciopero anche noi.

Molti di noi siamo venuti a stabilirci a Roma, e stiamo qui per adempiere il nostro dovere di deputato; e se andiamo ora a rilento nei lavori, ci toccherà poi di rimanervi 15 o 20 giorni di più nei mesi di giugno o luglio, quando farà caldo, perchè ci sono dei nostri colleghi, i quali amano di andare a correre la *furlindana* del carnevale.

Quindi io prego la Camera di accettare la proposta dell'onorevole Manfrin.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Tamaio.

TAMAIO. Rinunzio alla parola.

LOVITO. Io credevo di avere fatta una proposta tanto semplice e che pareva incontrare l'assenso di tutte le parti della Camera, che non meritasse veramente l'onore di una opposizione così rispettabile, come è quella fatta per parte dell'onorevole Corte e dell'onorevole Manfrin.

L'onorevole Corte diceva: poichè ci sono dei nostri colleghi disposti a fare sciopero, non dobbiamo farlo anche noi.

Io non so se vi sieno deputati disposti a fare sciopero; non lo credo. So bene che in ogni conto non sarei io del bel numero, che non ho impegni carnevaleschi per nessuna città e resto a Roma; ma se il numero viene a mancare di fatto, lo sciopero anche mio e dell'onorevole Corte sarà a corso coatto.

L'onorevole Manfrin soggiungeva: dobbiamo anche noi incoraggiare i pregiudizi e le baldorie carnevalesche? Qui si tratta di riconoscere un fatto.

Se l'onorevole Manfrin volesse presentare un progetto di legge che abbia l'efficacia, noti bene, *la efficacia* di abolire il carnevale, in questo progetto di legge, accanto al suo riverito nome, reclamerei un posticino anche pel mio. Ma le cose oramai sono così. Anzichè incontrare uno sciopero di fatto, io credo che, nell'interesse della dignità della Camera, sia molto meglio di prevenirlo, e quindi io, nonostante le raccomandazioni benevole ed autorevoli dei preopinanti, mi permetto d'insistere perchè la mia proposta sia messa ai voti.

PRESIDENTE. Alla Presidenza duole che la Camera non debba continuare nei suoi lavori, ma è bene che essa sappia qual è lo stato delle cose.

Tranne i due progetti di legge messi all'ordine del giorno, non ne abbiamo verun altro, e quello